

# FEDERAZIONE DELLO SPETTACOLO DAL VIVO

## Associazione Nazionale Istituzioni Concertistiche Orchestrale



### Audizione su Istituzioni Concertistiche Orchestrale (I.C.O.) (art. 19, DM del 27 luglio 2017) – 07.03.2023

#### - **FEDERVIVO**

Federvivo, Federazione dello Spettacolo dal vivo, è l'organismo di rappresentanza unitario del sistema delle arti performative all'interno dell'Agis. In particolare tutela gli interessi comuni di migliaia di istituzioni e imprese in ambito nazionale, comunitario e internazionale, elabora e promuove le linee programmatiche e ogni utile iniziativa relativa ad aspetti legislativi, economici, organizzativi e sociali. Fanno parte di Federvivo le associazioni di musica, prosa, danza e circo contemporaneo che rappresentano teatri nazionali, teatri di rilevante interesse culturale, istituzioni concertistiche orchestrali, esercizi teatrali, circuiti multidisciplinari, festival, società concertistiche, compagnie teatrali private, compagnie e teatri di innovazione, imprese di produzione, distribuzione, promozione e formazione della danza; sono affiliate anche le bande musicali. Un comparto che occupa decine di migliaia di addetti artistici, tecnici e amministrativi.

Oggi il Presidente di Federvivo è espresso proprio dal settore delle ICO ed è il **Direttore Generale dell'Orchestra della Toscana, Marco Parri**.

Riscontriamo l'esigenza di revisionare i criteri di assegnazione del Fondo Nazionale per lo Spettacolo auspicando che si arrivi ad una legge di riforma nel più breve tempo possibile, anche alla luce della proroga della delega per il Codice dello Spettacolo: obiettivo fondamentale sarà garantire l'assegnazione di un contributo stabile, triennale, che permetterebbe di mantenere alta la qualità della programmazione artistica e di poter programmare con la certezza del sostegno da parte del Ministero. Si segnalano, inoltre, alcune evidenti situazioni di sottofinanziamento rispetto all'attività svolta. Si auspica che eventuali ulteriori risorse vengano redistribuite garantendo il giusto riequilibrio, in attesa, tra l'altro, dell'ulteriore dotazione economica che verrà definita attraverso la suddivisione del Fondo (art.1 comma 632) della Legge di bilancio 2023 pari a 100 milioni di euro in favore del Ministero della Cultura.

#### - **I.C.O.**

Oggi il Presidente delle I.C.O. è il **Direttore Affari Generali della Fondazione Arturo Toscanini, Dino Dall'Aglio**.

Le Istituzioni Concertistiche Orchestrali (I.C.O.) hanno un ruolo di produzione di primaria importanza nel mondo musicale italiano e anche di distribuzione musicale.

Le I.C.O. sono istituzioni produttive la cui attività si estende non solo sul territorio provinciale, regionale e nazionale ma anche, e sempre più frequentemente, all'estero a testimonianza della qualità artistica prodotta.

Le I.C.O. operano in dieci Regioni e rappresentano il maggior polo di produzione musicale, insieme alle fondazioni lirico – sinfoniche, con **una forza lavoro complessivamente occupata a vario titolo nel 2019 di 2.867 persone, un'offerta di oltre 1.300 concerti all'anno distribuita su tutto il territorio nazionale, per circa 620 mila spettatori con una attività di distribuzione molto capillare nel territorio nazionale.**

**Alle I.C.O. è stato destinato nel 2021 un contributo F.U.S. di 16.282.017,04€ che è pari al 22,13% del totale complessivamente destinato al settore della musica (73.545.709,41€)**

Le I.C.O. finanziate sono:

FONDAZIONE HAYDN DI BOLZANO E TRENTO  
FONDAZIONE ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO  
FOND. ORCHESTRA SINFONICA E CORO SINFONICO DI MILANO G. VERDI  
FONDAZIONE "I POMERIGGI MUSICALI"  
FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA DI SANREMO  
FONDAZIONE ARTURO TOSCANINI  
FONDAZIONE ORCHESTRA REGIONALE TOSCANA  
FONDAZIONE ORCHESTRA REGIONALE DELLE MARCHE  
ISTITUZIONE SINFONICA ABRUZZESE  
ORCHESTRA SINFONICA DI BARI  
ORCHESTRA DELLA MAGNA GRECIA  
FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

L'attività delle I.C.O. si differenzia da tutti gli altri enti del settore per la dinamicità della programmazione che permette una reale diffusione della musica classica di qualità nel territorio nazionale.

Per la loro collocazione geografica e per la capacità con cui sono venute sviluppando la loro attività decentrata, le I.C.O., infatti, riescono a servire, in modo continuativo e programmato, un' ampia area territoriale, venendo a supportare in tal modo il sistema della distribuzione musicale che fa capo alle società dei concerti, sistema che va sviluppato, rafforzato e affinato attraverso significativi incentivi sulla qualità mirati a favorire l'ospitalità delle Istituzioni Concertistiche Orchestrali da parte dei Teatri di Tradizione, dei Festival e delle Società dei concerti.

Dal punto di vista culturale le I.C.O. contribuiscono alla valorizzazione dell'immenso repertorio sinfonico, alla diffusione della musica contemporanea.

Sotto il profilo occupazionale le I.C.O. rappresentano da sempre con la loro vivacità uno sbocco lavorativo per i giovani che escono dai tanti Conservatori di musica e dai diversi corsi di formazione. Oggi questa opportunità si sta sensibilmente riducendo a causa della pesante crisi finanziaria in cui versa il Paese che investe tutto il settore.

In un contesto generale sempre più dinamico che potrebbe offrire delle nuove opportunità di rilancio per la musica, le I.C.O. si trovano nella difficile situazione di essere compresse e schiacciate, da un lato, dalle fondazioni lirico–sinfoniche che con la loro staticità produttiva drenano enormi finanziamenti e, dall'altro, dalla formazione di nuovi complessi orchestrali che operano ed agiscono in libertà senza ottemperare agli obblighi ai quali devono attenersi le I.C.O., non dovendosi preoccupare, ad esempio, della legislazione del collocamento né di quella fiscale e previdenziale.

Si segnala, quindi, come sia sottodimensionato il finanziamento statale delle Istituzioni Concertistiche Orchestrali, in particolare alcune ICO siano significativamente sottofinanziate o costrette ad attività stagionale non prolungata in tutto il corso dell'anno.

I tempi sono maturi per riconoscere alle I.C.O. il ruolo e la funzione che negli anni si sono ritagliate attraverso una loro operatività polivalente.

Per far ciò è necessario che le I.C.O. siano finanziate come veri e propri centri di produzione, di distribuzione e di formazione musicale e che siano liberate da ogni limitazione che impedisce loro di svolgere l'attività lirica per conto dei molti teatri di tradizione. È necessario, inoltre, che sia riconosciuto il contributo importante che le I.C.O. danno alla formazione di strumentisti, solisti e direttori d'orchestra, svolgendo anche una funzione di preparazione per i giovani. L'attività a servizio di un pubblico fortemente interessato alla grande varietà del repertorio sinfonico non può prescindere da generi che fanno parte, sia per tradizione che per innovazione, della proposta coerente alle nostre istituzioni. Appare pertanto necessario poter ridiscutere i termini interpretativi del disposto trovando una forma che dia giusto risalto alla poliedricità delle nostre Istituzioni anche in relazioni alle estreme differenze e potenzialità dei territori in cui operiamo. Si richiede, a tal fine, di valutare l'inclusione nei limiti della programmazione, in percentuali minori rispetto alla totalità della proposta musicale di ciascuna I.C.O., di produzioni liriche, di musical, di danza, di operetta e di quanto altro possa rappresentare un attuale disegno programmatico e di promozione della musica orchestrale in forma multidisciplinare.

Non è più possibile continuare a gestire il presente senza affrontare il vero nodo da sciogliere, ovvero quale dovrà essere il ruolo delle I.C.O. nella legge di riforma. In prima battuta si dovrà superare l'anacronistico ruolo dettato dalla legge n.800 del 1967: "di promuovere, agevolare e coordinare attività musicali che si svolgono nel territorio delle rispettive province".

Ad una legge da tempo inadeguata corrisponde una disciplina di cui al DM 27 Luglio 2017 che, pur con qualche apertura rispetto al passato, limita e vincola l'attività delle I.C.O. dentro barriere che ne frustrano le potenzialità gestionali.

Il ruolo che le I.C.O. da anni svolgono di fatto come centri complessivi di produzione musicale senza alcun riconoscimento normativo ed economico dovrà essere considerato da una legge di riforma che disciplini le funzioni dei soggetti musicali in relazione agli obiettivi posti in maniera coerente con un progetto di "sistema musica". Progetto che dovrà incentivare il coordinamento e le collaborazioni tra i diversi settori della formazione, della produzione, della promozione e della distribuzione musicale e che dovrà incentrarsi su meccanismi di mobilità all'interno delle categorie musicali, al di fuori, quindi, delle ingessature e delle relative rendite finanziarie e di posizione create con il tempo dalla citata legge n. 800 del 1967.